



L' *Archivio dei Sogni* è una delle realizzazioni più complete e felici di Antonia Ciampi. L' incontro tra l' artista e la sede della mostra, la Casina delle Civette, ha permesso di realizzare un insieme che ha messo l' artista nelle condizioni di operare secondo la sua ispirazione più vera e più profonda. Antonia Ciampi, infatti, è l' artista del *genius loci*, nel senso che la sua creatività ha reale e concreto bisogno di identificarsi con una situazione storica e culturale preesistente di cui l' artista individua una sorta di quintessenza e la trasforma in un itinerario di immagini formulate con le materie più diverse e secondo le più varie proposte iconografiche e iconologiche tali da assumere forma adeguata alla circostanza specifica.

Nella Casina delle Civette l' artista ha scrutato un universo intero di esoterica sapienza e di solenne ristoro intellettuale. E le immagini che ha elaborato sono in rigorosa coerenza con tale scoperta. Antonia Ciampi ama sottolineare le peculiarità del sito dove amorevolmente approda portando con sé tutto l' armamentario delle sue idee e delle sue attitudini compositive. Manifestando *in toto* il proprio essere e il proprio stile, l' artista è nel contempo l' intelligente e fervida commentatrice e accompagnatrice di un ideale visitatore (che poi diventa ben reale quando il lavoro è finito e la mostra è pronta) che, attraverso le opere da Antonia sapientemente collocate lungo un percorso da lei stessa prescritto a chi si aggira nel luogo privilegiato, riesce così a comprendere l' esistente al suo massimo livello di forza comunicativa e di energia culturale e morale. Antonia, dunque, non stravolge in nessun modo il luogo all' interno del quale colloca i suoi lavori, ma lo inverte e lo rende nuovamente intellegibile e amato. Abita lo spazio, che oggi è la Casina delle Civette, con il proprio sentimento e le proprie immagini e quindi la visita della mostra è un viaggio della mente che a mano a mano vede meglio e comprende. E allora la ragnatela, l' altalena, l' archivio, le stelle nel cielo e i divani dentro le stanze, gli spartiti musicali, le pietre, le valigie, la civetta che assume le sembianze della segnaletica che ci guida, sono altrettanti elementi che fanno percepire al riguardante il sotteso mito dell' eterno ritorno, del tempo ciclico tale da evocare l' immagine stessa del padrone di casa, Giovanni Torlonia jr. che viene verso di noi rivestito delle immagini simboliche e della intensa sensibilità dell' artista perfettamente coerenti con quello che fu il suo animo e il suo desiderio antico.

L' arte dell' accoglienza e della meditazione si dipana così davanti ai nostri occhi.

Claudio Strinati
Curatore mostra